

# *Servizio Analisi Criminale*



MINISTERO  
DELL'INTERNO

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

**D. C. P. C.**

*Osservatorio nazionale sui furti di rame*



*Maggio 2015*



## FURTI DI RAME

### DELITTUOSITÀ, AZIONE DI CONTRASTO, INIZIATIVE E PROGETTI

Il fenomeno dei furti di rame colpisce società operanti nel settore dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni realizzati con l'impiego di rame.

Tale crimine spesso provoca l'interruzione di pubblici servizi essenziali con ripercussioni di natura economica/sociale di particolare rilievo e possibili implicazioni per la sicurezza e l'ordine pubblico.

L'andamento complessivo nazionale dei furti di rame, si è attestato nel 2013 su valori di poco superiori ai 20.000 casi, con un aumento percentuale dell'1,7% rispetto al 2012. Di contro l'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ha registrato **un incremento del 24,7%**, con la denuncia di 4.500 soggetti (+30,5%), dei quali oltre 2.500 sono stati sottoposti ad arresto.

Nel 2013, in alcune regioni, quali Sicilia, **Puglia**, Lazio si è registrato un **aumento del fenomeno**, mentre si è accertata una diminuzione nella Lombardia, Campania, Toscana, Veneto, Calabria e Sardegna tra le principali.

Nel 2014<sup>1</sup>, l'andamento di tale fattispecie criminosa, si è attestato su valori di poco superiori ai 17.500 reati, con una **diminuzione percentuale del 12,7%** rispetto al 2013. Parallelamente l'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ha subito un calo del 14,5%, con la denuncia di oltre 3.800 soggetti (-14,5%), dei quali oltre 2.100 sono stati sottoposti ad arresto (-16,9%). **I reati scoperti sono ascrivibili principalmente a soggetti di nazionalità romena (44,8%) e italiana (44,3%).**

Per contrastare sempre più efficacemente tale fattispecie delittuosa, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso qualificate iniziative di prevenzione e contrasto tra le quali si evidenzia la sottoscrizione di un protocollo di legalità, in data **24 febbraio 2012**, dal quale è scaturita l'istituzione, in seno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale, dell' "**Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame**" al fine di monitorare il fenomeno e mantenere alto il livello di attenzione delle istituzioni preposte alla tutela dei beni e della sicurezza del cittadino, nonché di individuare congiuntamente, anche con altri partners quali l'Agenzia delle Dogane, le Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., l'Enel S.p.a., la Telecom Italia S.p.a. e l'Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), le migliori prassi contro tale crimine.

Il protocollo è stato rinnovato in data **9 luglio 2014**, alla presenza del Ministro dell'Interno, con l'ulteriore partecipazione di Confindustria e della società telefonica Vodafone Omnitel B.V..

<sup>1</sup> Dati operativi suscettibili di variazioni



Fra le innovazioni previste dal nuovo protocollo d'intesa, si segnala infine la valutazione di costituire il "Consorzio del rame" per la commercializzazione, lo smaltimento, e la gestione di materiali in rame (cavi, componenti e rottami), in uso alle aziende aderenti al Consorzio, al fine di porre seri ostacoli alla vendita del rame oggetto di furto e, di conseguenza, incidere concretamente sulla filiera della ricettazione.

La Direzione Centrale della Polizia Criminale, con la cooperazione di tutte le Forze di Polizia e dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli nonché dei partners privati dell'Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame<sup>2</sup>, ha avviato e portato a termine diverse **progettualità** volte a fornire alle Forze di Polizia più concreti strumenti di prevenzione e contrasto del fenomeno. Tra i quali:

- **implementazione del Sistema di Indagine (SDI)** con la previsione di maggiori particolari nell'inserimento dei dati di polizia per consentire un'analisi più puntuale;
- **proposta** di modifica del codice penale e di procedura penale, per contrastare con maggiore incisività il furto di "*componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica*" e relativa ricettazione, **recepita** con la novella normativa di cui all'art. 8 D.L. 14.08.2013, n. 93, convertito in legge nr. 119 del 15 ottobre 2013, che prevede, nell'art. 625 c.p. (al nr. 7 bis), una **nuova aggravante ad effetto speciale del delitto di furto** e, nel primo comma dell'art. 648 c.p., una inedita **aggravante del delitto di ricettazione** qualora lo stesso riguardi cose provenienti dal furto aggravato ai sensi del citato n. 7 bis dell' art. 625;
- realizzazione di una *pagina web dedicata* all'Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame, presente sul sito istituzionale dei Ministero dell'Interno;
- realizzazione di un **e-book foto-descrittivo** delle componenti metalliche e altri materiali destinati all'erogazione dell'energia, di servizi di trasporto di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici, utilizzati dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., da Enel S.p.a. e da Telecom S.p.a.;
- pianificazione di **attività formative** al fine di far accrescere la conoscenza e la consapevolezza delle dannose conseguenze sociali provocate dal fenomeno ("*Educare per prevenire*");
- Tra le iniziative di rilievo sono da annoverare l'organizzazione dei seguenti eventi che hanno contribuito, a livello nazionale e internazionale, ad approfondirne le tematiche:
- la **conferenza nazionale sui furti di rame**, tenutasi il 22 novembre 2013 presso la sede di Ferrovie dello Stato S.p.a., organizzata dalla menzionata Direzione Centrale e da

<sup>2</sup> Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., Telecom S.p.a., Enel S.p.a. e Anie - *Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche*(a cui si aggiungeranno, con la sottoscrizione del nuovo protocollo di intesa, *Confindustria e Vodafone Omnitel B.V.*).

quest'ultima azienda. Il convegno, cui ha preso parte il Capo della Polizia- Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha rappresentato l'occasione per approfondire l'origine, le cause e le conseguenze economiche e sociali per la collettività e per le aziende.

- la **conferenza internazionale sui furti di rame** "*Network against metal theft*" presso la Scuola Superiore di Polizia il 30 ottobre 2014. L'iniziativa è stata concepita quale momento di confronto, aggiornamento e di approfondimento di progettualità in grado di ridurre, prevenire e contrastare il fenomeno. Hanno partecipato alla conferenza rappresentanti della Commissione Europea, di Europol, di Interpol, delegazioni di numerosi Stati membri esperti nella specifica tematica, nonché e di aziende e Gruppi di aziende che operano nell'erogazione di servizi di pubblica utilità quali i comparti energetico, del trasporto ferroviario e delle telecomunicazioni (Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Irlanda, Germania, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna);
- la realizzazione, in seno al Law Enforcement Working Party (LEWP), di una rete contro i furti di metalli delle Forze di Polizia dei Paesi membri impegnate nel contrasto allo specifico crimine, denominata "**Network against metal/copper theft**", operativa dal 24 novembre 2014, per consentire le migliori sinergie tematiche rendendo possibile contatti operativi e scambi di informazioni "snelli e informali", non codificati in seno ai canali ufficiali di cooperazione internazionale di polizia.

Sotto il **profilo normativo** si evidenzia che:

1) La Direzione Centrale della Polizia Criminale il 7 gennaio 2014 ha formulato una proposta di **modifica normativa del Codice dell'Ambiente con riguardo alla tracciabilità del metallo**, in modo da creare un circuito virtuoso che, senza costi eccessivi per le imprese, permetta di agevolare il contrasto alla ricettazione del materiale trafugato.

**In sintesi essa prevede:**

- l'estensione per i soggetti che producono o detengono rifiuti di rame dell'obbligo, già previsto per i produttori di rifiuti, di consegnarli unicamente a soggetti in possesso delle prescritte autorizzazioni di legge, in modo da evitare l'illecito riutilizzo del rame trafugato, consentendone la tracciabilità. Per le medesime finalità è previsto che i soggetti che esercitano in forma ambulante l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti di rame non possano essere esentati dal possesso delle autorizzazioni previste per legge;
- requisiti più stringenti per i soggetti attivi nell'attività di trasporto e trattamento del rame, in modo da prevenire la commercializzazione del



metallo proveniente da furto ed incentivare la creazione di una filiera di imprese che garantisca il rispetto delle condizioni di legge;

- il “no cash” per i pagamenti percepiti o erogati dalle imprese che svolgono attività nel settore dei rifiuti di rame e relativi alle operazioni di raccolta etc..

2) Il 13 ottobre 2014 è stata presentata alla Camera dei Deputati una **proposta di legge concernente modifiche del codice penale e del codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni e di altri servizi pubblici**. La stessa, in sintesi, intende prefigurare un'autonoma fattispecie di reato, in luogo della circostanza aggravante attualmente vigente. Inoltre, in presenza di un reato associativo finalizzato a commettere taluno dei delitti di cui al nuovo art. 624 ter c.p. (Furti in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione) ed all'art. 648 c.p. (Ricettazione) è prevista una sanzione più grave (reclusione da 3 a 8 anni) come risulta dall'integrazione di un ultimo comma all'art. 416 c.p.. La proposta **interviene altresì sul Codice di procedura penale** e realizza un coordinamento delle norme previgenti. In particolare:

- ✓ integra l'art. 51 c.p.p. ([\*Funzioni di pubblico ministero\*](#)): la nuova fattispecie assurge a reato di competenza della Procura Distrettuale (fornendo, di fatto, un possibile maggiore impulso all'attività investigativa e di coordinamento). “*Le [funzioni di pubblico ministero](#), quando si tratta di procedimenti per i delitti, consumati o tentati, di cui... omissis...alla novella dell'art. 624 ter c.p. (furti in danno di infrastrutture energetiche e di comunicazione),...omissis...sono attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente”;*
- ✓ ribadisce l'obbligatorietà dell'arresto in flagranza.